

SEZIONE PRIMA

Questa sezione accoglie le informazioni relative alla formazione del prodotto dell'economia da parte delle varie branche produttive — agricoltura, industria e servizi — la sua distribuzione e l'azione delle Amministrazioni Pubbliche. Analizza l'impiego delle risorse disponibili per la spesa delle famiglie e per gli investimenti sia privati che pubblici. Essa esamina, infine, lo sviluppo economico territoriale e l'intervento dello Stato a favore delle aree sottoutilizzate.

PAGINA BIANCA

I – LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO

1.1 – PRODUZIONE INTERNA

1.1.1 – Agricoltura, silvicoltura e pesca⁽¹⁾

Il valore della produzione della branca agricoltura, silvicoltura e pesca ai prezzi di base nel 2007 è risultato pari a 48.649 milioni di euro correnti e registra una crescita in valore rispetto all'anno precedente pari al (+2,5 per cento).

Tale crescita è da mettere in relazione ad una stagnazione in termini reali (-0,1 per cento) delle quantità prodotte, associata ad una crescita dei prezzi di base (+2,6 per cento).

Alla formazione della produzione di branca ha contribuito l'agricoltura per il 94,0 per cento, seguita dalla pesca per il 5,1 per cento e dalla silvicoltura per lo 0,9 per cento.

Riguardo ai consumi intermedi, per il complesso di agricoltura, silvicoltura e pesca, si registra una riduzione delle quantità impiegate (-0,2 per cento) associata ad una forte impennata dei relativi prezzi (+6,2 per cento).

La branca agricoltura, contrariamente al passato, ha alimentato il processo inflattivo, in quanto la crescita dei prezzi dell'output (+2,6 per cento) è risultato superiore all'incremento dell'indice dei prezzi al consumo (+1,9 per cento). Tale crescita risulta ancor più pronunciata se espressa ai prezzi al produttore (+3,3 per cento), e quindi al netto dei contributi ai prodotti.

Relativamente alla "ragione di scambio" degli agricoltori, si registra, un andamento sfavorevole (-3,6 per cento), dal momento che alla crescita dei prezzi dei prodotti venduti (+2,6 per cento) ha fatto riscontro una crescita molto più pronunciata dei mezzi tecnici acquistati (+6,2 per cento prezzi dell'input).

In conseguenza di questo andamento diversificato di produzione e consumi intermedi, il valore aggiunto di branca ai prezzi di base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca è risultato pari a 27.926 milioni di euro correnti, con una sostanziale stasi in valore pari al (+0,1 per cento), a sintesi di una crescita zero in termini reali e di una sostanziale stasi dei prezzi relativi (+0,1 per cento).

La crescita zero del valore aggiunto in termini reali registrata nel corso del 2007, segue un biennio, il 2005 e il 2006 le cui flessioni (-4,4 per cento) del 2005 e (-1,4 per cento) del 2006, avevano in parte eroso la crescita record del 2004. Nel 2007 la frenata produttiva ha riportato il settore agricolo ai livelli del 2002.

Riguardo all'andamento della produzione di beni e servizi, limitatamente per coltivazioni agricole, allevamenti e attività dei servizi connessi, nel 2007, essa è risultata pari a 45.746 milioni di euro, con una buona crescita in valori correnti pari al (+2,6 per cento) rispetto a quella registrata lo scorso anno. Questo a sintesi di una flessione delle quantità prodotte (-0,3 per cento) e di una buona ripresa dei prezzi di base (+2,9 per cento).

⁽¹⁾ Come già esplicitato nelle passate edizioni, la branca Agricoltura è stata interessata alla revisione generale dei conti nazionali. Sono state apportate varie modifiche alle stime di produzione e al valore aggiunto per branca di attività economica. Ulteriori informazioni e approfondimenti si possono reperire o nelle edizioni precedenti o nel sito www.istat.it/istat/eventi/2007/continazionali.

Tabella AG. 1. — PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELLA BRANCA AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Milioni di euro correnti						(1) Valori concatenati - anno di riferimento 2000 (milioni di euro)					
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Coltivazioni erbacee	14.515	14.604	15.372	13.272	13.080	13.860	13.455	12.575	14.359	14.011	13.213	13.151
Coltivazioni legnose	10.740	10.766	12.390	11.095	10.680	10.183	9.898	9.483	11.560	10.983	10.954	10.260
Coltivazioni foraggere	2.036	1.811	1.691	1.577	1.574	1.674	1.811	1.511	1.628	1.630	1.619	1.572
Allevamenti zootecnici	14.372	14.861	14.597	14.054	14.346	14.868	14.186	14.148	14.097	13.868	13.831	14.288
Attività dei servizi connessi	4.423	4.473	4.666	4.670	4.802	5.009	4.244	4.162	4.314	4.220	4.199	4.246
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	46.086	46.515	48.716	44.668	44.482	45.594	43.599	41.839	46.048	44.793	43.934	43.681
(2) Attività secondarie (+)	1.116	1.148	1.157	1.114	1.206	1.269	1.093	1.095	1.104	1.092	1.138	1.170
(2) Attività secondarie (-)	1.254	1.102	1.133	1.055	1.122	1.117	1.213	1.036	1.136	1.357	1.325	1.203
Produzione della branca agricoltura	45.948	46.561	48.740	44.727	44.566	45.746	43.480	41.895	46.019	44.546	43.764	43.647
Consumi intermedi (compreso sifim)	17.816	18.023	19.054	18.359	18.712	19.843	16.680	16.505	16.980	16.690	16.439	16.404
Valore aggiunto per branca dell'agricoltura	28.132	28.538	29.686	26.368	25.854	25.903	26.795	25.378	28.992	27.786	27.250	27.167
Produzione di beni e servizi della silvicoltura	423	492	464	454	491	450	426	453	456	437	447	417
(2) Attività secondarie (+)	1	1	1	1	1	1						
(2) Attività secondarie (-)												
Produzione della branca silvicoltura	424	493	465	455	492	451	427	454	457	438	448	418
Consumi intermedi (compreso sifim)	89	94	89	92	99	96	92	92	88	89	95	88
Valore aggiunto della branca silvicoltura	335	399	376	363	393	355	335	362	368	348	352	329
Produzione di beni e servizi della pesca	2.108	2.215	2.217	2.243	2.428	2.472	1.719	1.733	1.681	1.575	1.668	1.746
(2) Attività secondarie (+)												
(2) Attività secondarie (-)	27	21	21	22	22	20	23	16	17	19	17	16
Produzione della branca pesca	2.081	2.194	2.196	2.221	2.406	2.452	1.696	1.716	1.664	1.556	1.650	1.728
Consumi intermedi (compreso sifim)	656	662	682	703	752	784	694	722	745	749	772	782
Valore aggiunto della branca pesca	1.425	1.532	1.514	1.518	1.654	1.668	1.007	1.006	948	857	920	978
Produzione della branca agricoltura, silvicoltura e pesca	48.453	49.248	51.401	47.403	47.464	48.649	45.601	44.074	48.118	46.507	45.878	45.841
Consumi intermedi (compreso sifim)	18.561	18.779	19.825	19.154	19.563	20.723	17.465	17.314	17.808	17.521	17.294	17.261
V.A. branca agricoltura, silvicoltura e pesca	29.892	30.469	31.576	28.249	27.901	27.926	28.132	26.756	30.254	28.911	28.509	28.508

(1) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti, la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

(2) Per attività secondaria va intesa sia quella effettuata nell'ambito della branca d'attività agricola e quindi non separabile vale a dire agriturismo, trasformazione di latte, frutta e carne evidenziata con il segno (+) e sia quella esercitata da altre branche d'attività economiche nell'ambito delle coltivazioni e degli allevamenti (per esempio da imprese commerciali, che vengono evidenziate con il segno (-)).

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

L'analisi settoriale dei vari comparti agricoli evidenzia un incremento produttivo generalizzato in valori correnti, soprattutto per le coltivazioni erbacee (+6,0 per cento) e le coltivazioni foraggere (+6,4 per cento), oltre che per gli allevamenti che registrano un aumento pari al (+3,6 per cento). Risultano, infine, in crescita (+4,3 per cento) le attività dei servizi connessi.

In termini di composizione percentuale, si registra una dinamica positiva per le coltivazioni erbacee, passate dal 29,4 per cento del 2006 al 30,4 per cento del 2007, ed una contrazione per le coltivazioni legnose scese al 22,3 per cento rispetto al 24,0 del 2006. Si registra una lieve ripresa per allevamenti passati dal 32,3 per cento al 32,6 per cento ed un incremento relativo per le foraggere passate dal 3,5 per cento del 2006 al 3,7 per cento del 2007.

Si registra infine crescita relativa per la componente delle attività dei servizi connessi, che ha raggiunto la quota record dell'11,0 per cento e risulta sempre in ulteriore espansione.

Riguardo alla dinamica settoriale dei prezzi di base, si evidenzia una dinamica positiva per tutti i comparti ed in particolare: per le coltivazioni foraggere (+9,6 per cento), e per le coltivazioni erbacee (+6,5 per cento). Seguono, con un incremento meno pronunciato, le coltivazioni legnose (+1,7 per cento).

La ripresa dei prezzi dei prodotti venduti (+2,9 per cento), segue quella dello scorso anno (+1,4 per cento) e interrompe il ciclo negativo del biennio (2004 e 2005), anni in cui le flessioni erano state molto forti (-10,6 per cento) nel complesso.

Il valore della produzione della silvicoltura è risultato pari a 451 milioni di euro correnti (-8,4 per cento) rispetto al 2006 (-6,7 per cento a prezzi costanti). In flessione risultano anche i consumi intermedi della silvicoltura (-7,4 per cento) in termini reali, che presentano variazioni negative, se espresse in valori correnti (-3,0 per cento).

A sintesi di questo andamento negativo di produzione e consumi intermedi, il valore aggiunto della silvicoltura a prezzi correnti registra una sensibile caduta in valore pari al (-9,7 per cento).

I livelli di produzione sono scesi a causa di una flessione produttiva sia del legname da lavoro (-2,1 per cento) che della legna da ardere (-10,6 per cento) causando di conseguenza una sensibile caduta del valore aggiunto, se espressa in termini reali (-6,5 per cento).

Il settore della pesca, presenta un valore della produzione di branca pari a 2.452 milioni di euro correnti, superiore del (+1,9 per cento) a quello registrato lo scorso anno. Si registra infatti una sensibile ripresa delle quantità pescate nel Mediterraneo (+4,2 per cento), a cui si è associato però un calo dei prezzi (-4,3 per cento). La crescita delle quantità pescate è da mettere in relazione ad una maggior attività di pesca, fuori dal periodo regolamentato dall'ormai tradizionale "fermo biologico".

Una dinamica molto positiva ha interessato anche la pesca in acque interne (+6,4 per cento).

Riguardo ai consumi intermedi si registra una crescita in termini reali pari al (+1,3 per cento), associata ad una ripresa dei prezzi (+2,9 per cento), dovuta ancora una volta alla crescita dei costi energetici.

Questo diversificato andamento della produzione e dei consumi intermedi ha originato una crescita del valore aggiunto ai prezzi di base correnti pari al (+0,8 per cento) in valore e del (+6,3 per cento) se espresso in termini reali.

Tabella AG. 2. – PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE CORRENTI DELLA BRANCA AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA (composizioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Coltivazioni erbacee	31,5	31,4	31,6	29,7	29,4	30,4
Coltivazioni legnose	23,3	23,1	25,4	24,8	24,0	22,3
Coltivazioni foraggere	4,4	3,9	3,5	3,5	3,5	3,7
Allevamenti zootecnici	31,2	31,9	30,0	31,5	32,3	32,6
Attività dei servizi connessi	9,6	9,6	9,6	10,5	10,8	11,0
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Attività secondarie (+)	2,4	2,5	2,4	2,5	2,7	2,8
Attività secondarie (-)	2,7	2,4	2,3	2,4	2,5	2,4
Produzione della branca agricoltura	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Consumi intermedi (compreso sifim)	38,8	38,7	39,1	41,0	42,0	43,4
Valore aggiunto per branca dell'agricoltura	61,2	61,3	60,9	59,0	58,0	56,6
Produzione di beni e servizi della silvicoltura	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Attività secondarie (+)	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Attività secondarie (-)	-	-	-	-	-	-
Produzione della branca silvicoltura	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Consumi intermedi (compreso sifim)	21,0	19,1	19,1	20,2	20,1	21,3
Valore aggiunto della branca silvicoltura	79,0	80,9	80,9	79,8	79,9	78,7
Produzione di beni e servizi della pesca	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	1,3	1,0	1,0	1,0	0,9	0,8
Produzione della branca pesca	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Consumi intermedi (compreso sifim)	31,5	30,2	31,1	31,7	31,3	32,0
Valore aggiunto della branca pesca	68,5	69,8	68,9	68,3	68,7	68,0
Produzione della branca agricoltura, silvicoltura e pesca	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Consumi intermedi (compreso sifim)	38,3	38,1	38,6	40,4	41,2	42,6
V.A. branca agricoltura, silvicoltura e pesca	61,7	61,9	61,4	59,6	58,8	57,4

segue: Tabella AG. 2. – PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELLA BRANCA AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA - VALORI A PREZZI CORRENTI (variazioni percentuali sull'anno precedente)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2003	2004	2005	2006	2007
Coltivazioni erbacee	0,6	5,3	-13,7	-1,4	6,0
Coltivazioni legnose	0,2	15,1	-10,5	-3,7	-4,7
Coltivazioni foraggere	-11,1	-6,6	-6,7	-0,2	6,4
Allevamenti zootecnici	3,4	-1,8	-3,7	2,1	3,6
Attività dei servizi connessi	1,1	4,3	0,1	2,8	4,3
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	0,9	4,7	-8,3	-0,4	2,5
Attività secondarie (+)	2,9	0,8	-3,7	8,3	5,2
Attività secondarie (-)	-12,1	2,8	-6,9	6,4	-0,4
Produzione della branca agricoltura	1,3	4,7	-8,2	-0,4	2,6
Consumi intermedi (compreso sifim)	1,2	5,7	-3,6	1,9	6,0
Valore aggiunto per branca dell'agricoltura	1,4	4,0	-11,2	-1,9	0,2
Produzione di beni e servizi della silvicoltura	16,3	-5,7	-2,2	8,1	-8,4
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	-	-	-	-	-
Produzione della branca silvicoltura	16,3	-5,7	-2,2	8,1	-8,3
Consumi intermedi (compreso sifim)	5,6	-5,3	3,4	7,6	-3,0
Valore aggiunto della branca silvicoltura	19,1	-5,8	-3,5	8,3	-9,7
Produzione di beni e servizi della pesca	5,1	0,1	1,2	8,2	1,8
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	-22,2	-	4,8	-	-9,1
Produzione della branca pesca	5,4	0,1	1,1	8,3	1,9
Consumi intermedi (compreso sifim)	0,9	3,0	3,1	7,0	4,3
Valore aggiunto della branca pesca	7,5	-1,2	0,3	9,0	0,8
Produzione della branca agricoltura, silvicoltura e pesca	1,6	4,4	-7,8	0,1	2,5
Consumi intermedi (compreso sifim)	1,2	5,6	-3,4	2,1	5,9
V.A. branca agricoltura, silvicoltura e pesca	1,9	3,6	-10,5	-1,2	0,1

segue: Tabella AG. 2. – PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELLA BRANCA AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA - VALORI CONCATENATI - ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (variazioni percentuali sull'anno precedente)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2003	2004	2005	2006	2007
Coltivazioni erbacee	-6,5	14,2	-2,4	-5,7	-0,5
Coltivazioni legnose	-4,2	21,9	-5,0	-0,3	-6,3
Coltivazioni foraggere	-16,6	7,7	0,1	-0,7	-2,9
Allevamenti zootecnici	-0,3	-0,4	-1,6	-0,3	3,3
Attività dei servizi connessi	-1,9	3,7	-2,2	-0,5	1,1
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	-4,0	10,1	-2,7	-1,9	-0,6
Attività secondarie (+)	0,2	0,8	-1,1	4,2	2,8
Attività secondarie (-)	-14,6	9,7	19,5	-2,4	-9,2
Produzione della branca agricoltura	-3,6	9,8	-3,2	-1,8	-0,3
Consumi intermedi (compreso sifim)	-1,0	2,9	-1,7	-1,5	-0,2
Valore aggiunto per branca dell'agricoltura	-5,3	14,2	-4,2	-1,9	-0,3
Produzione di beni e servizi della silvicoltura	6,3	0,7	-4,2	2,3	-6,7
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	-	-	-	-	-
Produzione della branca silvicoltura	6,3	0,7	-4,2	2,3	-6,7
Consumi intermedi (compreso sifim)	-	-4,3	1,1	6,7	-7,4
Valore aggiunto della branca silvicoltura	8,1	1,7	-5,4	1,1	-6,5
Produzione di beni e servizi della pesca	0,8	-3,0	-6,3	5,9	4,7
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	-30,4	6,3	11,8	-10,5	-5,9
Produzione della branca pesca	1,2	-3,0	-6,5	6,0	4,7
Consumi intermedi (compreso sifim)	4,0	3,2	0,5	3,1	1,3
Valore aggiunto della branca pesca	-0,1	-5,8	-9,6	7,4	6,3
Produzione della branca agricoltura, silvicoltura e pesca	-3,3	9,2	-3,3	-1,4	-0,1
Consumi intermedi (compreso sifim)	-0,9	2,9	-1,6	-1,3	-0,2
V.A. branca agricoltura, silvicoltura e pesca	-4,9	13,1	-4,4	-1,4	-

segue: Tabella AG. 2. – PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELLA BRANCA AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA - DEFLATORI - ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (variazioni percentuali sull'anno precedente)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2003	2004	2005	2006	2007
Coltivazioni erbacee	7,6	-7,8	-11,6	4,6	6,5
Coltivazioni legnose	4,6	-5,6	-5,8	-3,4	1,7
Coltivazioni foraggere	6,5	-13,3	-6,8	0,5	9,6
Allevamenti zootecnici	3,7	-1,4	-2,1	2,4	0,3
Attività dei servizi connessi	3,1	0,6	2,3	3,3	3,1
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	5,1	-4,9	-5,7	1,5	3,1
Attività secondarie (+)	2,7	-0,1	-2,7	3,9	2,3
Attività secondarie (-)	2,9	-6,2	-22,0	9,0	9,7
Produzione della branca agricoltura	5,1	-4,7	-5,2	1,4	2,9
Consumi intermedi (compreso sifim)	2,3	2,7	-1,9	3,5	6,2
Valore aggiunto per branca dell'agricoltura	7,1	-9,0	-7,3	-	0,5
Produzione di beni e servizi della silvicoltura	9,3	-6,3	2,0	5,8	-1,8
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	-	-	-	-	-
Produzione della branca silvicoltura	9,3	-6,3	2,0	5,8	-1,7
Consumi intermedi (compreso sifim)	5,6	-1,1	2,3	1,0	4,4
Valore aggiunto della branca silvicoltura	10,2	-7,4	1,9	7,1	-3,3
Produzione di beni e servizi della pesca	4,3	3,2	8,0	2,2	-2,7
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	10,6	-4,5	-4,3	10,0	-4,8
Produzione della branca pesca	4,1	3,3	8,1	2,1	-2,7
Consumi intermedi (compreso sifim)	-2,9	-0,2	2,5	3,8	2,9
Valore aggiunto della branca pesca	7,6	4,8	11,0	1,5	-5,2
Produzione della branca agricoltura, silvicoltura e pesca	5,1	-4,4	-4,6	1,5	2,6
Consumi intermedi (compreso sifim)	2,1	2,7	-1,8	3,4	6,1
V.A. branca agricoltura, silvicoltura e pesca	7,1	-8,4	-6,3	0,2	0,1

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

L'andamento dell'annata agraria

L'andamento climatico ha ormai, come di consueto, caratterizzato l'annata agraria, come del resto era avvenuto nel corso del biennio precedente.

Anche l'annata agraria 2007 si è segnalata per l'andamento climatico avverso.

Non appare, come per gli anni scorsi, una novità, proprio perché ormai da qualche annata agraria a partire da quella estremamente bizzarra del 2003, le anomalie climatiche non rappresentano delle vere e proprie novità. I cambiamenti climatici in atto hanno portato a un inverno mite, povero di precipitazioni nevose e con temperature di circa due gradi più alte rispetto alle medie stagionali, tanto da guadagnarsi il record come anno più caldo negli ultimi 200 anni.

Tutto faceva temere il ripetersi, per molti versi, della catastrofica, l'annata del 2003, caratterizzata da caldo, siccità e maltempo. In effetti i normali cicli della natura sono stati parzialmente sconvolti, con forti anticipi di fioritura e della fase vegetativa di molte produzioni primaverili (di oltre 40 giorni). La ripresa delle piogge, alla fine di marzo, ha originato poi gelate tardive in alcune aree, infezioni fungive e, come avviene ormai da anni, una forte riduzione delle riserve idriche nei mesi successivi (luglio e agosto). In particolare si sono registrati eventi climatici avversi, con piogge intense sulla riviera ligure verso la fine di maggio. Sono da ricordare grandinate di una certa rilevanza che nel mese di giugno hanno colpito i meleti in Trentino Alto Adige, nella zona di Caldaro. Nelle aree del mezzogiorno e del centro, il caldo afoso ha messo in difficoltà anche l'approvvigionamento di acqua per gli animali (soprattutto nei mesi di giugno e luglio). A fine estate, come ormai è consuetudine, perturbazioni di una certa gravità hanno colpito nuovamente varie aree del Paese, con nuove grandinate, trombe d'aria e forti temporali, che hanno compromesso in parte i raccolti di frutta.

Il bilancio poi a fine annata, fortunatamente, è stato meno pesante del previsto, anche se alcune produzioni hanno subito forti cali delle rese come nel caso dei prodotti vitivinicoli (-12,3 per cento) e olivicoli (-12,7 per cento).

Per la produzione vinicola si è assistito a un forte anticipo della vendemmia e ad una produzione ridotta ma di un buon livello sotto il profilo della qualità.

Discorso analogo anche per l'olivo che ha risentito oltre misura del problema della siccità. L'andamento negativo è stato originato dal clima particolarmente siccitoso nelle aree del mezzogiorno che ha ostacolato lo sviluppo delle drupe. La siccità si è rivelata più negativa del fenomeno dell'alternanza di produzione (annata di carica e annata di scarica) che, soprattutto negli ultimi anni, a seguito di migliori pratiche agronomiche, ha attenuato le differenze di rese produttive.

Sul versante delle produzioni zootecniche, non si sono avuti particolari problemi, in quanto si registra una discreta ripresa produttiva (+3,3 per cento), molto pronunciata per le produzioni di carni avicole e suine.

Ormai il settore avicolo ha superato del tutto l'emergenza e la crisi dell'ultimo biennio che aveva richiesto l'intervento diretto del governo per fronteggiare la grave crisi del settore.

Problemi invece sussistono per le produzioni suine che, come è noto, subiscono crisi cicliche dovute al particolare andamento del mercato e dei riproduttori suini. L'eccesso di offerta produttiva ha originato un sensibile calo dei prezzi che ha eroso di molto la redditività del settore, aggravata quest'anno ulteriormente anche dalla forte crescita dei prezzi delle materie prime nel settore mangimistico.

Agli effetti climatici che hanno influito negativamente sui livelli produttivi, soprattutto nelle regioni del mezzogiorno (-2,5 per cento), il calo di produzione, a seguito del cattivo andamento delle coltivazioni legnose e orticole, sono da aggiungere anche le forti turbolenze sui prezzi sia dell'input che dell'output. In modo positivo, invece, ha influenzato la riforma Pac iniziata nel 2005 e ormai al terzo anno di attuazione. La quasi totalità degli aiuti erogati in regime di disaccoppiamento e il pagamento unico per azienda (Pua), ha originato un nuovo riposizionamento di alcune produzioni.

Hanno recuperato, infatti, in termini di superfici investite, sia il frumento tenero (+12,2 per cento) che il frumento duro (+4,0 per cento), mentre il mais ha perso poco più del 4 per cento della superficie investita rispetto allo scorso anno.

Cali ben più vistosi, in termini di superfici investite, hanno interessato le coltivazioni industriali con la soia (-19,8 per cento), il girasole (-12,5 per cento), il tabacco (-6,3 per cento) e la barbabietola da zucchero (-4,4 per cento) che era stata pesantemente colpita, lo scorso anno, dalla riforma del settore.

In definitiva gli aiuti disaccoppiati e l'andamento dei prezzi stanno di nuovo orientando le scelte dei produttori, dopo il primo periodo di applicazione del nuovo regime. Ritornando agli aspetti produttivi, va rilevato che per quanto concerne le coltivazioni legnose, queste registrano nel loro complesso una caduta produttiva pari al -6,3 per cento, come pure in calo appare il trend per le coltivazioni erbacee (-0,5 per cento) mentre una sostanziale flessione si registra per le foraggere (-2,9 per cento).

Una leggera diminuzione nell'ambito delle coltivazioni erbacee ha caratterizzato il comparto cerealicolo (-0,3 per cento). La coltivazione del frumento duro ha quasi interrotto l'andamento negativo dell'ultimo biennio e la flessione produttiva è stata contenuta al (-1,7 per cento). Nel precedente biennio la superficie si era ridotta di oltre 300 mila ettari (-24,3 per cento) rispetto al 2004.

Sul fronte delle produzioni industriali, a seguito della contrazione delle superfici, si registra un nuovo significativo calo produttivo in complesso dovuto alla flessione di soia (-24,1 per cento), girasole (-9,5 per cento) e tabacco (-6,7 per cento), mentre la barbabietola da zucchero ha recuperato in grado polarimetrico (oltre 16,6 per cento) la nuova flessione produttiva (-5,5 per cento).

Sul futuro bieticolo dopo la debacle degli scorsi anni, pesa molto la riduzione dei prezzi e la chiusura di nuovi stabilimenti, infatti, dal prossimo anno gli stabilimenti operanti nel Paese si ridurranno a cinque.

Il taglio dei prezzi (-30 per cento nei prossimi anni) potrebbe condurre ad un ulteriore ridimensionamento della nostra bieticoltura già molto provata dagli effetti negativi della riforma.

Si registra, invece, una flessione per le coltivazioni floricole (-3,4 per cento), a cui si è associato però un recupero dei prezzi (+2,9 per cento). La contrazione dei consumi in questo comparto è risultata molto tangibile.

Per finire, con il settore delle erbacee, una stasi produttiva ha interessato anche il comparto delle coltivazioni orticole (+0,6 per cento) a sintesi di dinamiche produttive negative per alcuni prodotti: cipolle (-3,1 per cento), carote (-8,4 per cento), radicchio (-8,7 per cento), cocomeri

Tabella AG 3 – CONSUMI INTERMEDI DELL'AGRICOLTURA (milioni di euro)

BENI E SERVIZI	Valori a prezzi correnti						Valori concatenati - anno di riferimento 2000 (a)				
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007
Sementi	1.085	1.094	1.123	1.084	1.096	1.216	1.009	1.012	978	988	999
Mangimi e spese varie per il bestiame	4.888	5.017	5.464	4.975	4.884	5.324	4.661	4.748	4.668	4.545	4.529
Concimi	1.040	1.074	1.138	1.135	1.160	1.246	1.028	1.054	993	974	964
Fitosanitari	662	664	652	666	694	732	642	621	626	601	600
Energia motrice	1.832	1.947	2.012	2.284	2.515	2.513	2.035	2.002	2.036	2.037	1.988
Reimpieghi	2.671	2.376	2.469	2.116	2.148	2.420	2.062	2.303	2.261	2.225	2.173
Altri beni e servizi	5.638	5.851	6.198	6.099	6.216	6.392	5.089	5.238	5.133	5.069	5.142
di cui Sifim	400	441	451	388	353	385	400	414	428	456	503
TOTALE	17.816	18.023	19.054	18.359	18.712	19.843	16.505	16.980	16.690	16.439	16.404

(a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti, la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

segue: Tabella AG. 3. – CONSUMI INTERMEDI DELL'AGRICOLTURA
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

BENI E SERVIZI	2003	2004	2005	2006	2007
Valori a prezzi correnti					
Sementi	0,8	2,6	-3,4	1,1	10,9
Mangimi e spese varie per il bestiame	2,6	8,9	-8,9	-1,8	9,0
Concimi	3,3	6,0	-0,2	2,1	7,5
Fitosanitari	0,3	-1,8	2,1	4,2	5,5
Energia motrice	6,3	3,3	13,6	10,1	-0,1
Reimpieghi	-11,0	3,9	-14,3	1,5	12,7
Altri beni e servizi	3,8	5,9	-1,6	1,9	2,8
<i>di cui Sifim</i>	10,5	2,2	-14,0	-9,1	9,2
TOTALE	1,2	5,7	-3,6	1,9	6,0
Valori concatenati - anno di riferimento 2000					
Sementi	-0,9	0,3	-3,3	1,1	1,1
Mangimi e spese varie per il bestiame	2,0	1,9	-1,7	-2,6	-0,4
Concimi	2,9	2,5	-5,8	-1,9	-1,1
Fitosanitari	-1,1	-3,3	0,7	-4,0	-0,2
Energia motrice	2,8	-1,6	1,7	0,1	-2,4
Reimpieghi	-15,9	11,7	-1,8	-1,6	-2,3
Altri beni e servizi	1,3	2,9	-2,0	-1,2	1,4
<i>di cui Sifim</i>	6,5	3,5	3,3	6,5	10,4
TOTALE	-1,0	2,9	-1,7	-1,5	-0,2
Deflatori - anno di riferimento 2000					
Sementi	1,7	2,3	-0,1	0,0	9,7
Mangimi e spese varie per il bestiame	0,6	6,9	-7,3	0,8	9,4
Concimi	0,4	3,4	5,9	4,1	8,7
Fitosanitari	1,4	1,6	1,4	8,5	5,7
Energia motrice	3,4	5,0	11,7	10,0	2,4
Reimpieghi	5,8	-7,0	-12,7	3,2	15,4
Altri beni e servizi	2,5	2,9	0,4	3,1	1,4
<i>di cui Sifim</i>	3,8	-1,3	-16,7	-14,6	-1,1
TOTALE	2,2	2,7	-1,9	3,5	6,2

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

(-9,9 per cento), cetrioli (-13,8 per cento) e positive per altri: peperone (+2,3 per cento), cavoli (+4,3 per cento), lattuga (+5,2 per cento), asparagi (+5,5 per cento), indivia (+5,6 per cento), cavolfiori (+7,4 per cento).

Il comparto delle leguminose da granella presenta una crescita produttiva pari al (+1,7 per cento).

Le coltivazioni legnose registrano nel complesso anch'esse una dinamica produttiva negativa (-6,3 per cento), demerito principalmente dei prodotti della olivicoltura (-13,4 per cento), ma anche dal calo dei prodotti viticoli (-9,6 per cento).

Un leggero calo si ha interessato anche la frutta (-1,6 per cento) che mostra un andamento negativo soprattutto per le produzioni di: ciliegie (-0,3 per cento), albicocche (-4,0 per cento), nettarine (-4,5 per cento), pere (-5,3 per cento) e nocciole (-11,0 per cento). Al contrario incrementi positivi si sono avuti per: mele (+2,5 per cento) e actinidia (+4,6 per cento).

Sempre per restare nel campo delle legnose, raccolta in calo anche per la viticoltura. Sono state vinificate meno uve ed è stato prodotto meno vino rispetto allo scorso anno. Sotto il profilo qualitativo invece si è in presenza di una buona annata in tutte le aree di maggior pregio.

Sempre nel novero delle produzioni legnose va segnalata la perdita produttiva degli agrumi (-8,1 per cento nel complesso), interessata anche ad una contrazione dei relativi prezzi (-2,3 per cento).

Si registra di nuovo una forte crescita del vivaismo (+5,0 per cento), sempre in controtendenza rispetto al comparto floricolo. L'andamento dei prezzi registra un aumento meno pronunciato (+2,2 per cento).

Una caduta dei livelli produttivi ha interessato anche le foraggere (-2,9 per cento), associato ad una forte crescita dei prezzi (+9,6 per cento).

Riguardo all'andamento delle attività dei servizi connessi all'agricoltura e alla zootecnia, si registra una modesta crescita (+1,1 per cento), associata ad una positiva evoluzione dei relativi prezzi (+3,1 per cento). L'incidenza delle attività dei servizi connessi nell'ambito della produzione è risultata pari all'11,0 per cento per il 2007, ed è costantemente in crescita. Il valore complessivo dell'attività dei servizi connessi, ha superato i cinque miliardi di euro.

Il settore zootecnico in complesso, pur non essendo legato alle vicende climatiche, mostra un forte recupero dei livelli produttivi (+3,3 per cento). Si registrano infatti forti incrementi produttivi per il citato comparto delle carni avicole (+17,2 per cento) e suine (+3,2 per cento). Di contro si registra la stasi del comparto ovicaprino (+0,8 per cento).

Va comunque considerato che il comparto degli allevamenti, ha lasciato alle spalle le problematiche di mercato, legate alle recenti crisi che pur interessando solo in minima parte i nostri allevamenti, ne hanno subito pesantemente i contraccolpi negativi.

Il 2007 solo marginalmente è stato interessato al forte recupero dei prezzi che ha interessato invece il comparto delle coltivazioni.

Solo il comparto avicolo ha recuperato sia in termini di quantità che di prezzi (+20,2 per cento).

Il problema dell'influenza aviaria che negli anni scorsi aveva solo sfiorato i nostri allevamenti, aveva originato il crollo dei consumi di pollame, nell'ultima parte del 2005 e per il primo semestre del 2006, sembra essere alle spalle ormai risolto.

In leggera flessione risulta la produzione di latte bovino (-1,0 per cento) a cui si è associata anche una flessione dei prezzi pagati al produttore (-1,0 per cento), mitigato in alcune aree

solo nell'ultima parte dell'anno da nuovi accordi professionali, che hanno decretato un leggero riposizionamento dei prezzi.

Un consistente calo produttivo, ha interessato il miele (-5,3 per cento) a causa di intense avversità climatiche nella fase di fioritura, da alcuni casi di "*varroa*" per le api e da casi di tossicità, per le api stesse, causate dai fitofarmaci.

La ripresa produttiva ha interessato anche la produzione di conigli, selvaggina e carni minori (+3,9 per cento) ma in misura meno pronunciata rispetto alle carni avicole. Continua nel comparto degli allevamenti minori l'ascesa dell'elicicoltura in continua espansione produttiva.

Infine nell'ambito delle attività secondarie delle aziende agricole (agriturismo, trasformazione, ecc.) si è registrata una crescita pari al (+2,8 per cento) a cui si è associato anche una ripresa dei relativi prezzi (+2,3 per cento).

Particolarmente significativa, nel corso del 2007, è la crescita dell'attività agrituristica (+4,5 per cento) sia come numero di presenze che come offerta, mentre è risultato relativamente contenuto il prezzo relativo (+3,1 per cento).

In forte flessione invece sono risultate le attività secondarie gestite esternamente alla branca agricoltura con un (-9,2 per cento), a cui si è associata una crescita di prezzi elevata (+9,5 per cento).

L'andamento dei prezzi

Con riferimento all'agricoltura, ad una lieve contrazione dei livelli produttivi (-0,3 per cento), ha fatto riscontro invece una netta ripresa dei prezzi (+3,6 per cento) al produttore e (+2,9 per cento) ai prezzi base che consolida la dinamica positiva iniziata lo scorso anno. Tale crescita ha limitato e contenuto le perdite dei livelli di reddito dei produttori agricoli, colpiti dal contemporaneo aumento dei prezzi dei mezzi tecnici acquistati.

Il recupero dei prezzi, dopo la caduta libera dello scorso biennio, dà respiro ad un settore messo a dura prova, che pur rispondendo con il contenimento dei consumi intermedi (-0,2 per cento reale), oltre che con una ulteriore razionalizzazione dell'offerta produttiva, (in continua evoluzione con l'entrata a regime della PAC riformata). Cosa questa che ha portato ad una nuova espulsione dal processo produttivo di aziende, come vedremo in seguito, poco competitive.

Segnali fortemente positivi, sul fronte dei prezzi, si sono avuti per i prodotti cerealicoli che dopo i crolli degli anni scorsi registrano vistosi recuperi (+26,4 per cento) dell'incremento dei relativi prezzi. Il frumento tenero (+45,8 per cento) e quello duro (+26,7 per cento) hanno registrato le "performance" migliori.

Il problema dell'incremento del prezzo dei cereali è dovuto a una forte penuria di prodotti cerealicoli sui mercati mondiali dovuti al basso livello dei raccolti europei e americani.

Per il mais, in particolare, le maggiori richieste per la produzione di biocarburanti hanno originato una forte impennata dei prezzi.

Le tensioni sul mercato dei cereali hanno causato forti ripercussioni anche nel comparto agroalimentare, con pesanti rincari per pane e pasta, che hanno colpito i consumatori finali. Nel prossimo futuro vanno recuperate le forti diseconomie esistenti. Va garantito altresì sia una adeguata remunerazione degli agricoltori, ma anche il giusto compenso a tutte le componenti della filiera, senza gravare sui bilanci delle famiglie e con conseguenze negative per i consumi alimentari.

I consumi intermedi

Nel corso del 2007, sempre riguardo al comparto dell'agricoltura, la spesa per l'acquisto di beni e servizi da utilizzare nel processo produttivo è stata pari a 19.843 milioni di euro correnti, con una evoluzione in valore rispetto al 2006 pari al (+6,0 per cento).

L'incremento registrato nel 2007, pur in presenza di una lieve flessione delle quantità utilizzate (-0,2 per cento), rappresenta la crescita più alta negli ultimi anni.

L'impennata dei prezzi di alcune voci dei costi, in primis quelle di origine agricola (reimpieghi) che registrano un aumento a due cifre (+15,4 per cento) e altri mezzi tecnici quali sementi (+9,7 per cento), mangimi e spese varie per il bestiame (+9,4 per cento), concimi (+8,7 per cento), nonché fitosanitari (+5,7 per cento), è stata molto forte. Una dinamica più contenuta ha interessato l'energia motrice (+2,4 per cento) dopo gli aumenti record del 2005 (+11,7 per cento) e del 2006 (+10,0 per cento); ma già dai primi mesi del 2008 si profila di nuovo un forte incremento di costi energetici, che andrebbe di nuovo a penalizzare i livelli del reddito agricolo.

L'impennata dei consumi intermedi ha vanificato la buona performance dei prezzi dei prodotti venduti al produttore (+3,6 per cento) limitatamente alla sola componente agricola.

Per il 2007, si registra, in ogni caso, una riduzione delle quantità utilizzate (-0,2 per cento). C'è da evidenziare però che la contrazione delle quantità riguarda l'utilizzo di quasi tutti i mezzi tecnici ad eccezione delle sementi (+1,1%) e di altri beni e servizi (+1,4 per cento). Infatti si registrano contrazioni per i fitosanitari (-0,2 per cento), per mangimi e spese varie per il bestiame (-0,4 per cento), concimi (-1,1 per cento) e per energia motrice (-2,4 per cento).

Questi numerosi segni meno confermano la tendenza ormai consolidata da parte degli agricoltori tesa al contenimento dei costi di produzione e all'utilizzo di pratiche agronomiche in stretta sinergia con gli aspetti agroambientali.

Il contenimento dei costi intermedi nel settore zootecnico ha riguardato i mangimi (-0,4 per cento), che rappresentano una quota pari al (26,8 per cento).

Sul fronte dei prezzi, come già affermato in precedenza, l'esplosione dei prezzi dei mezzi di produzione ha interessato più aggregati. La forte spinta al rialzo dei costi della mangimistica ha eroso non poco i margini di redditività degli allevatori.

Infine va ribadito che il nuovo aumento dei prezzi dei concimi ha determinato, una nuova flessione del loro utilizzo (-1,1 per cento).

Altri indicatori

L'incidenza del settore primario nella formazione del Pil nel 2007 è risultata pari all'1,8 per cento a prezzi correnti. In definitiva, mentre l'economia italiana registra un'espansione reale dell'1,5 per cento, l'attività agricola resta a crescita zero. Di fatto è l'unico settore che mostra segnali negativi per il terzo anno consecutivo. Riguardo all'occupazione, il 2007 segna un'inversione di tendenza nell'evoluzione del numero delle unità di lavoro dipendenti, le quali, dopo robusti incrementi registrati nel triennio precedente, hanno accusato una lieve flessione dello 0,4 per cento; continua al contrario l'emorragia delle unità di lavoro indipendenti che non interrompono la loro riduzione ormai in atto da molti anni.

Il calo continuo delle unità di lavoro indipendenti (-4,3 per cento) è da mettere in relazione oltre che al progressivo invecchiamento degli addetti, anche a causa del forte processo di razio-